



FOCUS IDV DEL 6 OTTOBRE

FISCO: DI PIETRO, RIVENDICO DIRITTO-DOVERE CRITICA SU AZIONI LESIVE COSTITUZIONE = ASPETTO E RISPETTO VALUTAZIONI PROCURA DELLA REPUBBLICA Roma, 6 ott. - (Adnkronos) - "Aspetto e

rispetto serenamente le valutazioni che la Procura della Repubblica vorrà dare. Non mi avvarrò di alcuna immunità parlamentare e rivendico il mio diritto-dovere, come cittadino e come rappresentante eletto del popolo, di criticare quei provvedimenti e quelle azioni che ritengo lesive della Costituzione e del diritto da chiunque essi provengano, Capo dello Stato compreso". Così il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, commenta con l'ADNKRONOS la notizia che la Procura della Repubblica di Roma sta valutando se nei confronti del leader Idv possa essere ipotizzato il reato di offese nei riguardi del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Nel merito -aggiunge Di Pietro- faccio rilevare che, semmai, a sentirsi offeso dovrebbe esser quel povero cittadino che si è sentito redarguire dal Presidente della Repubblica perché si era permesso di chiedergli di non firmare un provvedimento che egli, come me e tanti altri, ritiene ingiusto e iniquo in quanto favorisce criminali e danneggia gli onesti". Di Pietro non usa mezzi termini e sottolinea: "Ribadisco che in quella occasione le giustificazioni addotte dal Capo dello Stato appaiono a me e non solo a me del tutto irrituali. Egli, affermando 'se non firmo, il Parlamento lo riapprova ugualmente' ha rinunciato ad una delle più alte prerogative e compiti che la stessa Costituzione gli assegna". "Forse i costituzionalisti e i tanti commentatori che si sono esercitati in questi giorni a criminalizzare le mie critiche -conclude Di Pietro- dovrebbero interrogarsi se possano considerarsi opportune o non siano invece lesive della Costituzione proprio le parole rinunciarie del Capo dello Stato. Ma in questo periodo di perbenismo di facciata e di ipocrisia di maniera non mi aspetto nulla di nuovo".

FISCO: DI PIETRO, RIVENDICO DIRITTO-DOVERE CRITICA SU AZIONI LESIVE COSTITUZIONE = ASPETTO E RISPETTO VALUTAZIONI PROCURA DELLA REPUBBLICA Roma, 6 ott. - (Adnkronos) - "Aspetto e

rispetto serenamente le valutazioni che la Procura della Repubblica vorrà dare. Non mi avvarrò di alcuna immunità parlamentare e rivendico il mio diritto-dovere, come cittadino e come rappresentante eletto del popolo, di criticare quei provvedimenti e quelle azioni che ritengo lesive della Costituzione e del diritto da chiunque essi provengano, Capo dello Stato compreso". Così il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, commenta con l'ADNKRONOS la notizia che la Procura della Repubblica di Roma sta valutando se nei confronti del leader Idv

possa essere ipotizzato il reato di offese nei riguardi del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "Nel merito -aggiunge Di Pietro- faccio rilevare che, semmai, a sentirsi offeso dovrebbe esser quel povero cittadino che si e' sentito redarguire dal Presidente della Repubblica perche' si era permesso di chiedergli di non firmare un provvedimento che egli, come me e tanti altri, ritiene ingiusto e iniquo in quanto favorisce criminali e danneggia gli onesti". Di Pietro non usa mezzi termini e sottolinea: "Ribadisco che in quella occasione le giustificazioni addotte dal Capo dello Stato appaiono a me e non solo a me del tutto irrituali. Egli, affermando 'se non firmo, il Parlamento lo riapprova ugualmente' ha rinunciato ad una delle piu' alte prerogative e compiti che la stessa Costituzione gli assegna". "Forse i costituzionalisti e i tanti commentatori che si sono esercitati in questi giorni a criminalizzare le mie critiche -conclude Di Pietro- dovrebbero interrogarsi se possano considerarsi opportune o non siano invece lesive della Costituzione proprio le parole rinunciatarie del Capo dello Stato. Ma in questo periodo di perbenismo di facciata e di ipocrisia di maniera non mi aspetto nulla di nuovo".

LODO ALFANO: DI PIETRO, SE PASSA C'E' REFERENDUM-PLEBISCITO
(ANSA) - ROMA, 6 OTT - "Se la Consulta dovesse non bocciare il Lodo Alfano sarebbe il referendum l'appuntamento centrale, un plebiscito di meta' legislatura assimilabile a una vera e propria elezione anticipata". Lo ha detto Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori in un forum con il quotidiano "L'Altro". "In questo momento - ha proseguito Di Pietro - Berlusconi sembra l'utile idiota di un sistema di potere da cui molti traggono vantaggio. Noi ci preoccupiamo tanto, e a ragion veduta, delle leggi ad personam a favore del premier, ma Berlusconi non e' certo l'unico utilizzatore finale di quelle leggi. La verita' e' che dietro le leggi di Berlusconi ci sono gli interessi di tante persone nel mondo della finanza, delle banche, delle imprese, dell'economia forte, dell'informazione". Di Pietro ha poi confermato le critiche rivolte al capo dello Stato: "Ho usato parole forti non in relazione alla sua responsabilita' di non firmare ma rispetto a una sua affermazione gravissima secondo cui tanto la legge l'avrebbero rivotata comunque. In un paese normale bisognerebbe domandarsi: il presidente della Repubblica sta interpretando correttamente la Costituzione o sta piuttosto rinunciando alla difesa di una sua parte? Tutti mi hanno dato contro, anche il Pd che mi ha minacciato: a questo punto mai con Di Pietro. Voglio vedere dove vanno...". E proprio sulle prossime regionali, il leader dell'Idv ha confermato la decisione di non allearsi con il Pd in Calabria mentre nessuna decisione e' stata presa per la Campania e la Puglia. "Sull'onesta' di Vendola - ha concluso Di Pietro - sarei pronto a mettere le mani sul fuoco, ma gli imputo una sorta di colpa in vigilando. Il problema li' non e' Vendola ma il Pd. Bisogna vedere quale Pd rientrerebbe nella coalizione".(ANSA).

LODO ALFANO: DI PIETRO, QUESTO GOVERNO TUMORE PER DEMOCRAZIA GIUDICI PENSINO A REPUTAZIONE PAESE; LA RUSSA? MINACCIA CORTE
(ANSA) - ROMA, 6 OTT - "Questo governo e' un tumore della democrazia, non ti permette di pensare al tuo corpo, ai cittadini, ti attanaglia la mente e ti impegna con tutte le energie per non cedere, esattamente come si fa con una brutta malattia. Una volta passato il pericolo

riusciremo a pensare alla riabilitazione, se avra'senso farla, e con l'amara consapevolezza che forse il nostro fisico non tornera' mai come prima": cosi' Antonio Di Pietro sul suo Blog. Quanto al Lodo Alfano, "non importa - dice il leader di Idv - come si esprimeranno i 15 giudici della Corte Costituzionale. Per gli italiani e per la Costituzione italiana quella legge un aborto della democrazia". Da qui un "appello" alla Consulta: "pensi alla reputazione della Corte e del Paese". E "se qualche commensale, tra i membri della Consulta, pensa che la propria decisione possa mandare a casa Berlusconi, cio'non accadrà poiche' Ghedini e Alfano hanno ricevuto l'ordine di fregarsene del parere della Corte e di predisporre il piano B per eludere il parere di costituzionalita'. La legge uguale per tutti, ma non la sua applicazione: queste sono le parole con cui poco fa Ghedini ha preso per i fondelli la Costituzione e gli italiani". "Come puo' la Consulta pensare che il suo parere e le sue toghe nere possano fermare gente con un disprezzo cosi' viscerale per le istituzioni? Con un ministro della Difesa, Ignazio La Russa, che - conclude - minaccia la Consulta". (ANSA).

Scudo fiscale/ Di Pietro: Chiedersi se Colle difende Costituzione _"Pd? Voglio vedere dove vanno senza l'Idv" Roma, 6 ott. (Apcom) - Il leader dell'Idv Antonio Di Pietro conferma, in un forum che sarà pubblicato domani su 'L'Altro', le critiche rivolte al capo dello Stato sulla firma della legge sullo scudo fiscale. "Ho usato parole forti non in relazione alla sua responsabilità di non firmare - dice l'ex pm - ma rispetto a una sua affermazione gravissima secondo cui tanto la legge l'avrebbero rivotata comunque. In un paese normale bisognerebbe fare una tavola rotonda su quanto accaduto e domandarsi: il presidente della Repubblica sta interpretando correttamente la Costituzione o sta piuttosto rinunciando alla difesa di una sua parte? Tutti mi hanno dato contro, anche il Pd che mi ha minacciato: a questo punto mai con Di Pietro. Voglio vedere dove vanno...". Sulle prossime regionali, Di Pietro conferma la decisione di non allearsi con il Pd in Calabria mentre nessuna decisione è stata presa per la Campania e la Puglia. "Sull'onestà di Vendola - spiega il leader dell'Idv - sarei pronto a mettere le mani sul fuoco, ma gli imputo una sorta di culpa in vigilando. Il problema lì non è Vendola ma il Pd. Bisogna vedere quale Pd rientrerebbe nella coalizione". Red/Vep

ANNOZERO: DONADI E BELISARIO, IDV SOLIDALE CON RUOTOLO = (AGI) - Roma, 6 ott. - "A nome dei deputati e dei senatori di Italia dei Valori, esprimiamo a Sandro Ruotolo, raro esempio di giornalista coraggioso ed indipendente, e alla sua famiglia piena solidarietà per le vili minacce di cui e' stato oggetto". Lo affermano in una nota Massimo Donadi e Felice Belisario, capigruppo Idv alla Camera e al Senato. "Confidiamo altresì nel lavoro degli investigatori che - concludono - ci auguriamo possa far luce quanto prima su tale preoccupante episodio da non sottovalutare, segnale di un imbarbarimento del clima nel nostro Paese". (AGI) Com

LODO ALFANO: DONADI,GHEDINI SI ISPIRA A FATTORIA DEGLI ANIMALI = (AGI) - Roma, 6 ott. - "Ghedini si ispira ad Orwell e precisamente ai maiali nel romanzo satirico 'la fattoria degli animali'. Affermare che la 'legge e' uguale per tutti, ma non la sua applicazione' e' come dire 'tutti gli animali sono uguali, ma

alcuni sono piu' uguali degli altri". Lo afferma il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi. "Noi, al contrario di Berlusconi e della sua maggioranza che grida all'eversione, rispettiamo le sentenze, tutte, ed attendiamo con serenita' il verdetto della Corte Costituzionale. Se non dovesse bocciare il Lodo Alfano, saranno i cittadini a spazzarlo via, grazie al nostro referendum". Com/Ted Pd/

Belisario (Idv): Difficile essere alleati con Rutelli _Nostra opposizione incalzante e nell'interesse dell'Italia Roma, 6 ott. (Apcom) - "Fare opposizione in modo tenace e duro non vuol dire essere spregiudicati, come pensa Rutelli". Lo afferma il presidente del Gruppo Italia dei Valori al Senato, Felice Belisario, secondo il quale "chiedere al presidente della Repubblica di non promulgare la legge-schifezza sullo scudo fiscale è opinione condivisa da molti giuristi proprio per la gravità del provvedimento varato dal centrodestra". "Anche l'IdV sta cercando di dare il suo contributo per risolvere i problemi del Paese. Ma è impossibile - sostiene Belisario - farlo con un Governo e una maggioranza che si preoccupano solo dei guai giudiziari del Premier e di favorire evasori fiscali e delinquenti di ogni risma anziché pensare ai problemi dei disoccupati, delle famiglie e dei soggetti deboli". "Rutelli se ne faccia una ragione - conclude Belisario - la nostra opposizione sarà sempre più incalzante e la portiamo avanti nell'interesse dell'Italia, non avendo interessi di bottega da difendere". Red/Gal _061635 ott 09

LODO ALFANO. DE MAGISTRIS: GHEDINI E' UN BUON AZZECCAGARBUGLI (DIRE) Roma, 6 ott. - "Ghedini, come un buon Azzecagarbugli, si arrampica sugli specchi per cercare di nascondere quella che e' una verita' lampante. Cioe' l'articolo 3, primo comma della Costituzione, la legge e' uguale per tutti". Così ai microfoni di CNRmedia l'europarlamentare dell'Idv, Luigi De Magistris, che aggiunge: "Concordo invece sul fatto che in Italia la legge non sempre e' uguale per tutti ma nel senso opposto di quello indicato da Ghedini: una giustizia rapida ed efficace nei confronti dei deboli, lenta e farraginoso nei confronti dei potenti". In ogni caso, prosegue l'ex magistrato, "io rispetterò qualsiasi decisione della Corte Costituzionale, ma mi auguro che dichiarino l'illegittimità del Lodo Alfano".

GIUGNI: BELISARIO (IDV), FU ANCHE PADRE DELLA CONCERTAZIONE = (ASCA) - Roma, 6 ott - L'essere "tra i padri dello Statuto dei lavoratori ha forse fatto passare in secondo piano la grande importanza del suo impegno come Ministro del lavoro nel governo Ciampi tra il 1993 e il 1994". Il presidente dei senatori dell'Italia dei Valori, Felice Belisario, ricorda così Gino Giugni nella commemorazione nell'aula del Senato. "In quella sede Giugni dette un contributo fondamentale a quell'accordo Confindustria-sindacati che venne con un po' di enfasi (come egli stesso ammetteva) descritto come la 'nuova costituzione delle relazioni industriali'. Fu indubbiamente una delle maggiori soddisfazioni della sua carriera di politico come di giuslavorista. Della validità di fondo dell'accordo del 1993, pur ammettendo la necessità di qualche aggiornamento, e soprattutto del metodo della concertazione, Giugni rimarrà sempre un strenuo sostenitore". Ma Belisario ha anche ricordato come "molti che oggi lo onorano intendono smontare o colpire lo Statuto dei Lavoratori".

Lodo Mondadori/ Mura (Idv): Pdl è partito o fan club Mediaset? _Incredibile la lettera dei capigruppo Roma, 6 ott. (Apcom) - "E' davvero incredibile che una sentenza di un tribunale civile, che condanna una grande azienda come Mediaset ad un maxirisarcimento nei confronti di un'altra azienda concorrente, svantaggiata in passato in maniera illegale, provochi un lettera ufficiale di protesta dei presidenti dei gruppi parlamentari del partito di maggioranza relativa, faccia gridare al colpo di stato esponenti di governo e maggioranza, e spinga le forze della maggioranza ad organizzare un'imponente manifestazione popolare". Lo dichiara in una nota Silvana Mura, deputata di Idv. "Ci domandiamo - prosegue - se tutto questo sarebbe accaduto se il presidente del Consiglio non fosse il proprietario di Mediaset. Ci domandiamo cosa c'entri la disputa economico-giudiziaria tra aziende concorrenti con i destini del governo nazionale. La risposta dovrebbe essere nulla in un paese normale. Ma in Italia dove non esiste una legge sul conflitto d'interessi, dove vengono approvate leggi che favoriscono i criminali come lo scudo fiscale, la normalità è rappresentata dalla gazzarra e dalle sceneggiate a cui stanno dando vita in queste ore maggioranza e governo".

Sicurezza, Orlando (Idv): Piena solidarietà a sindacati polizia Roma, 06 OTT (Velino) - "Manifestiamo piena solidarietà ai sindacati di polizia che hanno annunciato una serie di azioni di protesta per denunciare all'opinione pubblica la scandalosa e inaccettabile situazione in cui operano". Lo ha detto Leoluca Orlando, portavoce nazionale dell'Italia dei valori, che ha aggiunto: "Politica degli annunci, tagli alle risorse, mancanze di nuove assunzioni contro carenze di organico ed elevata età media, mancato stanziamento di risorse per il rinnovo del contratto e il riordino delle carriere, aumento offensivo di 40 euro lordi, mancato avvio del confronto sulla previdenza complementare: le contestazioni dei sindacati di polizia parlano da sole e denunciano la scandalosa politica del governo. Una politica che grida alla sicurezza, mentre taglia tutte le risorse alle forze dell'ordine, le uniche legittimate a garantire l'ordine pubblico, che corrono gravi rischi per compensi spesso inaccettabili e senza alcuna prospettiva per il loro futuro". (com/mat)

WHY NOT:DE MAGISTRIS, NON SORPRENDE ASSENZA REGIONE CALABRIA (ANSA) - CATANZARO, 6 OTT - "Prendo atto dell'assenza della Regione Calabria, ieri, all'udienza preliminare del procedimento nato dall'indagine Why not". E' quanto afferma Luigi de Magistris, europarlamentare di Idv, che come ex pm di Catanzaro aveva avviato l'inchiesta poi avocata dalla Procura generale, in merito, e' scritto in una nota, "alla mancata richiesta di costituzione di parte civile dell'Ente regionale all'udienza davanti al giudice di Catanzaro, pur se proprio la Regione era l'unica indicata come persona offesa nella richiesta di rinvio a giudizio avanzata nei confronti di 98 persone, delle quali molte sono pubblici amministratori". "La notizia, per la verità - ha aggiunto - non mi coglie esattamente di sorpresa, ma certamente non mi pare un segnale positivo e rassicurante in una vicenda che tanto ha segnato il volto e l'animo di una cittadinanza e di una terra maltrattate e depredate". "Nessuna sorpresa, ripeto - ha sostenuto de Magistris - dal momento che proprio il presidente della

Giunta regionale, Agazio Loiero, e' tra gli imputati, come lo e' il suo predecessore Giuseppe Chiaravalloti. E' fin troppo evidente, dunque, l'enorme conflitto di interessi venutosi a creare, che non lascia margini esattamente ampi di manovra all'Ente, chiamato a reclamare giustizia contro chi, attualmente, lo dirige, o lo faceva fino a ieri. A chi si chiede comunque come sia possibile uscire da una tale empasse, ricordo che l'ordinamento prevede appositi strumenti per affidare a chi possa avere l'animo piu' sereno e libero da 'debiti di fedelta' o di appartenenza' la scelta del come ed in che misura difendere gli interessi di tutti quei calabresi onesti e di un intero territorio che la Regione ha il dovere di rappresentare". (ANSA).

METALMECCANICI: ZIPPONI, IDV ADERISCE ALLO SCIOPERO FIOM = (AGI) - Roma, 6 ott. - "L'Italia dei Valori aderisce e partecipa allo sciopero nazionale indetto il 9 ottobre dalla Fiom-Cgil per manifestare contro il precariato e i licenziamenti e per difendere la democrazia nei luoghi di lavoro". Lo afferma in una nota il responsabile Welfare e Lavoro dell'Italia dei Valori, Maurizio Zipponi. "E' importante - spiega Zipponi- reagire alla crisi che rischia di pesare sulle spalle dei precari, dei pensionati, delle partite iva e degli artigiani a causa della mancanza di un'adeguata politica economica da parte del Governo, impegnato soltanto a garantire le banche e le grandi aziende monopolistiche, oltre che gli speculatori. I metalmeccanici inoltre -continua il responsabile IdV- chiedono il rispetto del principio della democrazia sindacale perche' la parola ultima e definitiva, in merito alle piattaforme e agli accordi, deve spettare ai lavoratori. Per queste ragioni -conclude Zipponi- l'Italia dei Valori sara' in piazza al fianco delle tute blu, perche' il mondo del lavoro e dell'impresa sana siano sostenuti e supportati, come prevede appunto il programma ratificato al Quarto incontro nazionale di Vasto". (AGI) Red

Informazione, conferenza stampa Idv a Bruxelles su liberta' Roma, 06 OTT (Velino) - Domani, 7 ottobre, alle 14.30, conferenza stampa nella sede del Parlamento europeo sulla "Liberta' di stampa e situazione politica italiana" presso la sala "Anna Politkovskaya" - Bruxelles - Phs 0A50. Interverranno: Antonio Di Pietro, presidente dell'Italia dei Valori, Niccolo' Rinaldi, capo delegazione Idv al Parlamento europeo e Vice-presidente Alde, e Guy Verhofstadt, presidente del Gruppo dell'Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa (Alde). (com/dbr)

Omofobia, Mura (Idv): Legge approvata e' foglia di fico Roma, 06 OTT (Velino) - "Il testo licenziato dalla commissione Giustizia sull'omofobia e' una foglia di fico, un palliativo che serve a poco". Lo dichiara Silvana Mura, deputata di Idv, che aggiunge: "E' davvero un peccato che tutti gli emendamenti presentati dall'Italia dei valori, volti a introdurre il reato di omofobia, attraverso l'estensione della legge Mancino, siano stati respinti. Contro un fenomeno odioso, preoccupante e in continua crescita come l'omofobia, non servono bandierine da sventolare, ma una legislazione davvero efficace che ad un tempo affermi la parita' dei diritti e punisca le discriminazioni. Ci auguriamo che in aula ci sia spazio per apportare doverosi miglioramenti, anche se l'orientamento che sembra prevalere e' quello di una semplice legge manifesto che l'unico effetto

concreto che produrra' e' quello di impedire che il parlamento torni di nuovo ad occuparsi seriamente di una legge antiomofobia".

MESSINA: SENATO; GIAMBRONE (IDV), CHI SONO I RESPONSABILI?
(ANSA) - ROMA, 6 OTT - "Una tragedia che si poteva evitare, un disastro previsto, come ha detto lo stesso presidente del Consiglio: nella tragedia di Messina e' doveroso quindi sapere quali siano le responsabilita' degli enti locali, provincia e comune, della Regione siciliana e del Governo nazionale". Il vice presidente dei senatori dell'IdV, Fabio Giambrone, replicando all'intervento di Bertolaso in aula, ha criticato le parole del premier nelle quali ha visto un'autodenuncia del governo per "l'incapacita' di porre in essere azioni preventive anche quando il rischio di catastrofi naturali e' previsto con certezza". A Giambrone le parole del premier sono sembrate "beffarde" in quanto "inutile esercizio di vanagloria sulla pelle di una popolazione che ha subito perdite enormi". Tra l'altro, sostiene il vicepresidente dei senatori IdV, oltre a stabilire le varie responsabilita', e' necessario sapere "se e come si intenda affrontare l'emergenza del territorio nazionale, predisponendo da subito le adeguate misure economiche, strumentali e normative". A questo punto, conclude Giambrone, "ci chiediamo che senso abbia parlare del Ponte sullo Stretto, quando mancano le infrastrutture essenziali per garantire addirittura la sicurezza della popolazione che vive e lavora nelle medesime zone in cui questa inutile e costosissima opera faraonica dovrebbe insistere". (ANSA).